

## Cambiare i modelli di interazione attraverso le conversazioni

da parte di Bengt-Åke Wennberg



In qualsiasi contesto sociale, l'individuo – in parte per poter agire con saggezza ma anche per mantenere la propria immagine di sé – ha bisogno di comprendere e trovare un significato negli eventi sociali a cui si partecipa. Questo è possibile attraverso le conversazioni in cui la persona è coinvolta. Queste conversazioni sono permeate dai discorsi che esistono nella società.

Se questi discorsi non si adattano alla situazione reale e alla sua complessità, si traslivano una scarsa cooperazione e hanno una cattiva influenza sulle immagini di sé stessi dell'attore. È quindi necessario rompere l'impatto di questo tipo di discorsi e stabilirne di nuovi che si adattino meglio alle situazioni reali. Questo noi, io e Monica Hane, abbiamo cercato di fare negli ultimi cinquant'anni.

Ho poi lottato a lungo per descrivere come io e Monica Hane abbiamo lavorato con questo problema. Per lo più per chiarire la differenza in superficie approcci simili che non funzionano. Le differenze nei punti di partenza e negli obiettivi hanno un impatto sul modo in cui vengono impostate le riunioni e le conversazioni, su come scegliamo di partecipare alla conversazione e su come prendere una posizione sulla rilevanza dell'attività in diversi contesti.

Per caso, ho poi visto un programma che descrive il metodo di lavoro utilizzato dal premio Nobel per la letteratura Svetlana Aleksievich. Mi è venuto in mente che, come descritto nel programma, sono state enfatizzate qualità completamente diverse rispetto ai dati di base sociologici di solito descritti sia nella ricerca che nelle opere di altri autori.

Aleksievich non ha rilasciato interviste. Sta avendo un dialogo con l'altra persona. Da queste conversazioni – spesso fino a 1000 pezzi – condensa poi la storia che presenta nei suoi libri. Vuole capire un tema specifico, ma vuole anche che l'altra persona parli liberamente e non diretta di lei o delle sue esperienze e pensieri.

Ma Aleksievich ha, dopo tutto, portato con lei un tema specifico che vuole esplorare con l'altra persona. Ecco perché ha attentamente riflettere e lavorato attraverso diversi temi più volte nella speranza che il tema durante la conversazione si rivelerà interessante sia per lei che per l'altra persona da esplorare.

Non è quindi un collezionista passivo di informazioni. Come risultato della storia dell'interlocutore, Aleksievich condivide i suoi pensieri e le sue esperienze. Spesso il partner vista del tema poi cambia e lui o lei esclama – forse non era proprio il modo in cui ti ho detto in un primo momento.

Il libro che era impegnata a preparare, e il lavoro girato nel programma sarebbe, per esempio, riguardare "amore" in contrasto con i libri precedenti che avevano riguardato le esperienze delle persone e la capacità di affrontare la guerra e gli abusi. Anche se la miseria della guerra e dell'oppressione apparve nelle storie, lei nelle conversazioni voleva catturare le storie di amore sottostanti e intrecciate.

Aleksievich usa così le storie delle persone come base empirica per i suoi libri. Essi sono nella preparazione del libro stampato alla lettera, ma non sono presentati come abstract o citazioni e descrizioni individuali. Svetlana li elabora e li condensa per ritrarre *il tema su cui ha lavorato*.

Il modo in cui ho capito l'intervista, lei pensa una cosa del genere:

*Immaginate una spiaggia di sabbia. Supponiamo che tutti i grani siano persone con esperienze, sentimenti, ambizioni e sogni. Studiare la spiaggia dall'alto è di alcuna scelta. Quello che vedete allora non è nulla di ciò che realmente accade tra i granelli di sabbia. La semplice segnalazione delle storie dei singoli grani non fornisce ulteriori informazioni sulla spiaggia. C'è qualcos'altro che vale la pena sapere.*

Per saperne di più sulla spiaggia sabbiosa, Aleksievich deve entrare nella sabbia e parlare con i grani. Le storie diventano poi individuali. Non sono collegati tra loro. Se le storie devono essere raccolte in qualcosa che vale la pena avere per to discutere la "spiaggia stessa", Aleksievich deve trovare in anticipo il tema comune che the i vari granelli di sabbia possono anche riconoscere e vedere il valore nel parlare – al fine di cambiarla o conservarla. I colloqui mirano a testare le ipotesi di Aleksievich e coinvolgere la conversazione coni appartenere nell'esplorazione.

Pertanto, ha bisogno di elaborare costantemente le molte storie al fine di darle una comprensione più profonda di ciò che si incontra all'interno della sabbia. Questa comprensione differisce dall'immagine che si può ottenere solo studiando la spiaggia dall'alto e dall'esterno o presentando una serie di storie indipendenti dai grani che costituiscono la spiaggia. Ecco perché vede molti documentari come bugie. Aleksievich vuole che ascoltiamo le voci delle persone come un coro nella cui canzone – in questo caso d'amore – possiamo riconoscerci e poi partecipare.

Per arrivare a questa sintesi, Aleksievich si usa come tavola da disegno per i temi che prova e le storie che incontra. Ciò che viene raccontato sarà quindi non solo la somma delle storie degli individui, ma anche le nozioni altamente personali di Aleksievich dell'unico "umano e sociale" nel tema in discussione.

È stato concordato in anticipo che Aleksievich deve scrivere her libro e il direttore del programma – Julén – deve creare un film basato sulle stesse storie. Il punto è che la "canzone" che Aleksievich sente cantare "coro" non sarà la stessa di quella che julén sente anche se sentono le stesse storie. Il documentario che ho visto era quindi un film separato sul vero metodo di lavoro dietro il libro e il film rispettivamente.

Io e Monica Hane ci abbiamo riconosciuto in molti aspetti del metodo di lavoro. Ciò che ci distingue da Alexeyevich è che siamo più interessati a come le persone *sperimentano i microsistemi* che le persone formano l'una con l'altra e che modellanola somma di tutte le diverse azioni delle persone coinvolte che possono essere osservate di coloro con cui parliamo? Come nel caso di Alexeyevich t luicoro di storie di come of la gente vede queste forme forma una canzone. Stiamo quindi cercando la canzone che ognuno di noi può ascoltare e riconoscere dalla propria vita lavorativa?

Sospetto che Aleksievich, nel suo scritto, sia alle prese con il problema che le storie sono così tanto sulla sofferenza della guerra e della barbarie che nascondono qualcosa che è anche essenziale per le persone a prestare attenzione e riconoscere – vale a dire il potere dell'amore.

Aleksievich lotta poi con descrizioni di miseria per trovare le canzoni d'amore. Siamo alle prese con quello che abbiamo chiamato il potere del discorso, il che significa che certe storie si ripetono. Altre storie saranno poi nascoste. Per esempio, c'è stata una visione di lunga data che la società, le organizzazioni e le attività sono governate – o dovrebbero essere governate – da una sovrastruttura che definisce il discorso a cui tutti dobbiamo adattarci. Questa sovrastruttura ha un carattere diverso, ma può, per il suo potere di includere ed escludere, influenzare il discorso svolto all'interno del suo "territorio".

Nelle conversazioni che stiamo cercando di condurre, i discorsi della sovrastruttura spesso diventano una profezia che si autoavvera. Quelli con cui conversiamo rispondono come pensano che si dovrebbe rispondere e presentare storie che sono compatibili con il discorso *dominante*. Questa connessione tra potere, discorso e azione collettiva crea un sistema di pensiero *chiuso*.

Si può quindi essere intrappolati in un modo di pensare, ragionamento e agire che è distruttivo. Anche se si vedono i suoi svantaggi e si è preoccupati delle sue conseguenze, il discorso attuale e controllato dal potere e le sue storie non possono essere messa in discussione. Ci sono molti esempi di questo sia grande e piccolo.

Il sistema di pensiero chiuso significa che non è possibile per nessuno catturare e comprendere l'effettiva relazione degli individui con il sistema o tra loro. *Il brano che potrebbe esistere non viene creato.* Nonostante la conoscenza e l'esperienza che si potrebbe in linea di principio ragionare in modo diverso e guardarsi l'un l'altro in modo diverso, tali voci sono bloccate.

Come Aleksievich, quindi, riteniamo che il nostro compito sia quello di evidenziare voci così diverse rendendo la loro possibile voce riconoscibile a tutto il tempo. La nostra speranza è che, permettendo a sempre più persone di riconoscere queste diverse canzoni, potremmo evitare il tono aggressivo e la sfiducia tra gli attori a cui contribuiscono i discorsi di oggi.

Questo tono aggressivo e la sfiducia sorgono dal fatto che i discorsi, per esempio, creano una situazione di perdita. Se si agisce "sbagliato" secondo il discorso, si può essere accusati di esso. Se agisci secondo il discorso, sarà "sbagliato", o in ogni tutto in modo insufficiente", e puoi essere accusato di esso. L'autostima e l'immagine di sé degli attori poi soffre. Questo può essere abusato dal potere e può quindi generare molti dei problemi che la nostra società sta affrontare.

Pertanto, al fine di comprendere meglio la natura delle interazioni the interactions che incontriamo, e a cui noi stessi contribuiamo, i diversi discorsi e le loro conseguenze per i quali gli interventi diventano legittimi devono essere scoperti. Questo rende il metodo di lavoro di Aleksievich estremamente interessante e utile a tutti noi.

Riferimenti

<https://www.svtplay.se/video/10565063/den-varsta-lognen-ar-den-dokumentara>

Hägglund M (2019): This life: secular faith and spiritual freedom. New York: Pantheon Books.